

maschera, e manifestavano ormai senza altri riguardi, la loro amplissima propensione nel proteggere i sollevati. Anzi per eccesso di perfidia verso la repubblica veneziana schiamazzavano e menavano insidiosi rumori contro essa, incolpandone di tradimento i suoi rappresentanti, e spacciando particolarmente un programma da loro immaginato ed attribuito al provveditore straordinario Francesco Battaja, il quale avrebbe cercato di suscitare a rivolta ed a sollevazione le comuni e popoli delle provincie bergamasche e bresciane (1).

Alla fine, riusciti inefficaci i mezzi adoperati per l' addietro, lo stesso generale in capo, che, superate ormai Trieste, Gorizia e Gradisca, erasi inoltrato nella Germania e dirigeva i suoi passi vittoriosi alla volta di Vienna, pensò di domandare minacciosamente l' intiero disarmo di tutta la veneziana terraferma. Spedì dal suo quartier generale di Judemburgo, il dì 9 aprile, a Venezia il suo ajutante Junot con due lettere da consegnarsi personalmente l' uno al ministro francese Lallement, e l' altra al doge. Giunse il Junot a Venezia la notte del 13 aprile, ch' era il Giovedì santo; e nell' indomani per tempissimo il ministro Lallement chiese all' assegnatogli conferente Francesco Pesaro un sollecito abboccamento. Il soggetto di esso fu immediatamente comunicato al senato dalla seguente relazione del benemerito cavaliere e procuratore: e diceva (2):

• Col cuor trafitto dal più vivo dolor patrio devo per preciso
 » dovere d' uffizio presentare a VV. EE. questa riverente mia espo-
 » sizione. Questa mattina assai per tempo mi fece avvertire il mi-
 » nistro di Francia, che essendo arrivato un ajutante del general in
 » capite Buonaparte, che aveva estrema urgenza di verificare meco
 » sul momento un colloquio in compagnia dell' ufficiale medesimo.

• Presenti al mio animo le pubbliche prescrizioni sopra altra
 » simile petizione feci rispondere al ministro, che le forme delle no-
 » stre conferenze non ammettevano l' intervento di altre persone, e

(1) È inserito nella *Raccolta Cronol.*, (2) *Raccolta Cronol.*, pag. 125 del pag. 94 del tom. II, e fu smentito con tom. II. decreto del senato, ch' è a pag. 116.